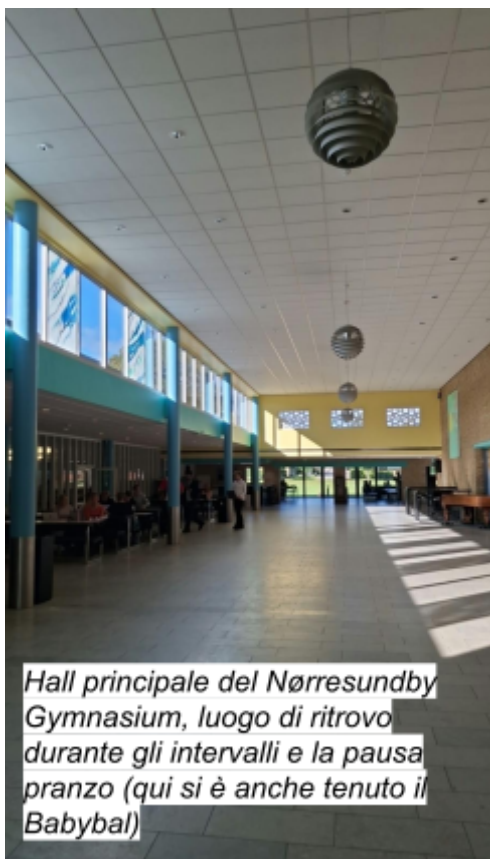




*Hall principale del Nørresundby Gymnasium, luogo di ritrovo durante gli intervalli e la pausa pranzo (qui si è anche tenuto il Babybal)*

Siamo Giovanni e Martina, studenti al Liceo R. Corso di Correggio, rispettivamente nelle classi 5B Scientifico e 5B Linguistico. Insieme abbiamo partecipato alla Short Term Mobility di due settimane in Danimarca. L'esperienza è iniziata domenica 30 agosto e si è conclusa domenica 13 settembre. Siamo partiti dall'aeroporto di Bologna e, dopo uno scalo a Copenhagen, siamo atterrati in serata nella città di Aalborg, nell'estremo nord dello Jutland.

Già dalla mattina seguente abbiamo iniziato, insieme alle nostre partner, a partecipare alle lezioni al Nørresundby Gymnasium, che si è rivelato il centro della nostra esperienza. Lì abbiamo avuto modo di conoscere non solo le differenze tra il sistema scolastico italiano e quello danese, ma anche tantissimi giovani della nostra età che hanno reso la nostra esperienza speciale. La cosa che forse ci ha colpito di più è stato renderci conto del ruolo centrale che occupa la scuola nella vita dei giovani, non solo a livello educativo, ma anche a livello sociale e relazionale. Durante il nostro soggiorno abbiamo

partecipato all'*Idrætsdag* e al *Babybal*. La prima è una giornata di sport e divertimento collettivo interamente organizzata dai professori, dove ogni classe sceglie un travestimento speciale con cui partecipare alle sfide. Il *Babybal*, invece, è la festa di inizio anno scolastico, allestita prevalentemente dagli studenti, a cui abbiamo preso parte il primo venerdì sera della nostra permanenza. Si tratta di una serata in compagnia con musica e angolo bar, pensata soprattutto per accogliere i ragazzi del primo anno.

Oltre al divertimento in compagnia, però, questa esperienza ci ha dato modo di osservare da vicino una realtà che, per certi versi, si è rivelata molto diversa dalla nostra.

La città di Aalborg è apparsa ad entrambi come una città più piccola di quello che è grazie all'ordine e alla pulizia rigorosi (non solo nel centro storico) e anche al rispetto che le persone hanno delle regole della strada. Anche infrastrutture e mezzi di trasporto sono piuttosto curati e attrezzati, compreso l'edificio scolastico che abbiamo frequentato noi. Il Nørresundby Gymnasium, infatti, è sviluppato intorno a tre cortili interni ed è dotato di ben tre palestre, una sala pesi e un campo da calcio all'aperto.



*Uno scorcio di Aalborg: passeggiare in città, specialmente nel centro storico, è molto piacevole, grazie anche alla scarsa presenza di veicoli rumorosi.*



Siamo rimasti stupiti quando i nostri compagni di classe ci hanno detto che ognuno di loro aveva almeno un lavoro retribuito al di fuori dell'orario scolastico. Abbiamo notato in generale una maggiore indipendenza rispetto a noi giovani italiani, data non soltanto da una maggiore disponibilità economica, ma anche dalla possibilità di prendere la patente a 17 anni invece che a 18, come invece è in Italia.

Quando siamo stati selezionati per questa mobilità, non conoscendo quasi nulla della Danimarca, non sapevamo cosa aspettarci. Fin da subito siamo stati accolti calorosamente dalle nostre famiglie ospitanti, che ci hanno accompagnato con premura e generosa disponibilità dal primo all'ultimo giorno. Anche con i nostri coetanei, grazie al loro modo inclusivo e spassionato di stare in compagnia, ci siamo sentiti a nostro agio dal primo momento. È stato per questo che, ora che siamo tornati, possiamo dire come questo piccolo paese ci abbia sorpreso e come questa avventura ci abbia arricchito di tanti legami ed esperienze che difficilmente dimenticheremo.

*Længe leve Danmark!*



